

La formazione giusta in campo per il lavoro

RICERCA/2

Giovani "camici bianchi" italiani dall'inglese fluente e il respiro internazionale. Ma soprattutto la scommessa di essere noi ad attrarre brillanti ventenni dall'Europa e dal mondo nelle nostre università, come ancora troppo pochi se ne vedono. L'esperienza che a settembre partirà nella neonata "Faculty of Medicine" dell'ateneo privato Humanitas di Milano serve a ricordarci – assieme, ad esempio, ai 29 su 34 corsi in inglese del Politecnico (pubblico) – come rettori, docenti, imprese e investitori, sappiano mettere in campo voglia ed energie per sfidare quel senso di declino e di apatia rassegnata all'idea che dal 40% di disoccupazione giovanile non si riuscirà ad uscire. Uno scenario contro il quale si è schierata ieri anche Farmindustria, aderendo a quella "Garanzia Giovani" che dovrebbe favorire neossunzioni nella farmaceutica italiana. Sarà una strada ancora lunga. Ma con una formazione solida, ambiziosa e che guarda al mondo, si mette in moto l'auto per uscire dal tunnel. Se no, si resta a piedi e si consuma la torcia.

